

# PROTEGGIAMO IL PAESAGGIO E' LA NOSTRA IDENTITA' IL PAESAGGIO E' LA NOSTRA IDENTITA'

di **ENRICO ROSSI**

Governatore della Toscana



Il nostro paesaggio è il risultato di una lunga storia che nasce dalla natura, dalle spinte economiche e dal radicamento umano. Questo intreccio costituisce la nostra identità. Non è mai né solo passato né solo idillio. E' l'autobiografia della Toscana.

Per tutelarla abbiamo fatto scelte coraggiose: la legge che blocca le costruzioni nelle aree a rischio idraulico, il commissariamento degli enti in ritardo nelle opere di prevenzione, la chiusura delle cave non in regola. Un percorso che si completa con il piano del paesaggio e con la legge sul governo del territorio. Non abbiamo introdotto nuovi vincoli ma riordinato quelli già esistenti. Abbiamo ridotto i contenziosi e sosteniamo le amministrazioni locali nel riuso e nella rigenerazione piuttosto che nel consumo di suolo. Allo stesso modo abbiamo migliorato la tutela delle aree protette. Un patrimonio che di

recente ha ricevuto un nuovo riconoscimento di caratura mondiale. La nostra regione rappresenta uno dei dieci esempi di 'buone pratiche' riportati dal rapporto sulle foreste SOFO 2018 della Fao. Una conferma della bontà e della necessità del lavoro fatto. Benedetto Croce definiva il paesaggio «la rappresentazione materiale e visibile della patria» e richiamava la necessità di «un argine alle ingiustificate devastazioni che si van consumando contro le caratteristiche più note e più amate del nostro suolo». Nel lemma "patrimonio" dell'articolo 9 della Costituzione risuona un'idea di «patria» fondata sul paesaggio. Con il lavoro di questi anni abbiamo voluto confermare la rilevanza costituzionale del paesaggio toscano. Con questo spirito chiediamo maggiore autonomia in questa materia e non vogliamo subire leggi nazionali che con condoni e sanatorie congiurano contro questa idea di patria e fanno arretrare la legislazione. Rinunciare a questa prospettiva che guarda al lungo periodo e alla conservazione del bene più prezioso della Toscana sarebbe miope e sbagliato non solo nei confronti del nostro territorio e delle generazioni future, ma anche in un'ottica lungimirante di progresso e di sviluppo dell'economia regionale.

